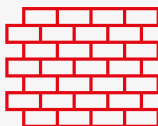




"MIGRAZIONI"



"CONFINI"



"CITTADINANZA"



"UGUAGLIANZA"



"POTERE"



"DEFORESTAZIONE"

**9 - 14 | 10 | 2018
festivaldirittiumani.ch**

Cinema Corso e Cinema Iride

**Film Festival
Diritti Umani
Lugano**

festivaldirittiumani.ch

**“Sappiamo cosa deve essere fatto:
tutto ciò che manca è la volontà di farlo”**

Nelson Mandela

Il Cinema necessario

Siamo arrivati alla quinta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano. Non in termini di bilancio, ma di prospettive, è necessario che il Festival cresca e si affermi come un evento cinematografico necessario alla nostra consapevolezza dei valori di cui si fa interprete. Necessario più che mai, data l'inquietante deriva politica e ideologica alla quale stiamo assistendo e che, proprio nell'anno del 70mo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sembra aver dimenticato che quell'atto di saggezza universale affondava le sue radici nelle macerie del secondo conflitto mondiale. In un mondo dilaniato dalla prima guerra planetaria, inorridito dall'olocausto nucleare e sconvolto dal più grande genocidio della storia umana, i paesi membri delle Nazioni Unite proclamarono nel preambolo che "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo". Parole che dichiaravano solennemente la volontà di creare un mondo più giusto e pacifico e che certamente non prefiguravano l'involuzione odierna, in cui l'egoismo, il sopruso, la discriminazione e la violenza sono tornati ad essere il linguaggio e l'azione di politiche purtroppo sempre più diffuse.

Noi siamo un Festival che non fa politica, ma che ha l'aspirazione di essere un viaggio in 33 tappe – tanti saranno i film della nostra quinta edizione – che dal 9 al 14 ottobre proporrà riflessioni e dibattiti sui diritti umani, attraverso la scoperta di storie di membri della "famiglia umana" – per riprendere le parole della Dichiarazione – ai quali viene negato il riconoscimento dei diritti, proprio quelli "uguali ed inalienabili" sanciti nel 1948 dalle Nazioni Unite. Il Festival di anno in anno si conferma uno spazio di resistenza culturale al dilagante imbarbarimento della nostra convivenza su questo pianeta, proponendo ai giovani delle scuole e al proprio pubblico un cinema che dialoga con le nostre coscienze.

Per poterci consolidare, dobbiamo crescere. Premessa la qualità dei film, dei dibattiti e dell'esposizione collaterale al Festival ("SIMONE MASSI – Disegni per il film La strada dei Samouni", dal 4 ottobre allo Spazio 1929), quest'anno potremo proporre una seconda sala cinematografica presso il Cinema Iride, a pochi passi dalla nostra sede storica del Cinema Corso, consentendoci di creare un programma più ricco. Tanti gli ospiti che ci raggiungeranno, oltre ai relatori e agli autori dei film. Vale la pena ricordarne uno per tutti: il regista svizzero Markus Imhoof, che riceverà il neocostituito Premio Diritti Umani per l'autore, che onora la carriera di un cineasta impegnato nella difesa dei diritti dei più deboli e degli emarginati. A Imhoof sarà anche dedicata una mini-rassegna, con la proiezione di "Rondo" e "La barca è piena".

A Lugano dal 9 al 14 ottobre 2018 si celebrerà il cinema necessario allo sviluppo di una coscienza umana fondata sul rispetto dei valori proclamati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, affinché il 70mo anniversario possa essere l'occasione per rilanciare anche nel nostro paese un'aspirazione che accomuna la nostra "famiglia umana".

Roberto Pomari
Presidente

Un Festival che cresce

La quinta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano è caratterizzata dalla coincidenza con importanti ricorrenze strettamente legate alle tematiche che ci stanno a cuore come il 70mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e il centenario dalla nascita di Nelson Mandela, elementi che ritroveremo anche nelle scelte cinematografiche in programma.

Come negli anni precedenti, la selezione dei film suggerisce molteplici spunti di discussione e di approfondimento su tematiche trasversali; proposte emerse da un intenso lavoro di ricerca tra le tante opere provenienti da tutto il mondo, a rappresentare, tra documentari e cinema di finzione, l'attualità cinematografica, e fra queste molte prime visioni svizzere. Conosceremo, da molto vicino, il faticoso vissuto dei bambini, vittime innocenti di scelte e atteggiamenti di una società che sembra voler procedere ignara di quanto accaduto in passato. Tornare oggi a ergere muri e confini per impedire a chi fugge dalla guerra o dalla fame di sperare in un destino migliore, è il presagio di un regresso culturale e umano contro il quale l'arte e il cinema non si limitano ad esprimere il proprio disappunto, bensì, attraverso la loro ricerca, suggeriscono idee e riflessioni per tenere accesa la luce del dialogo e della collaborazione. Una ricerca, questa, che per molti artisti come Markus Imhoof si esprime nell'arco di un'intera carriera. Con emozione il festival gli dedicherà una piccola retrospettiva come tributo, in occasione della consegna al regista zurighese del Premio Diritti Umani per l'autore.

In alcuni film, invece, l'urgenza del racconto avvicina tra loro linguaggi cinematografici apparentemente diversi come l'animazione e il cinema del reale. L'immagine filmata coesiste con quella disegnata per evocare con forza ciò che è accaduto ma che non è stato ripreso, per scardinare confini, confrontarsi e conoscere nuovi campi visivi ed umani.

E sarà proprio questa consonanza a comporre il film che mostreremo nella serata di chiusura della quinta edizione, dedicato alla straordinaria figura di Nelson Mandela nel centenario della sua nascita, per denunciare un pericoloso ritorno della nostra società a quella discriminazione razziale e del diverso, contro la quale Mandela ha lottato durante tutta la sua vita.

Grazie anche alla sempre più estesa collaborazione con realtà sociali e culturali che operano sul nostro territorio, una importante novità è data dal poter destinare con grande soddisfazione al nostro pubblico una programmazione più ampia. Il festival avrà infatti a disposizione un'ulteriore sala cinematografica, il Cinema Iride, situata anch'essa nel cuore della città a pochi passi dal Cinema Corso, storica sala che ci ospita per il terzo anno consecutivo.

Antonio Prata
Direttore

Premio Diritti Umani per l'autore a Markus Imhoof

Per il primo anno, il festival consegnerà Il Premio Diritti Umani per l'autore, proprio in concomitanza con il 70mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. In occasione della 5a edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano il riconoscimento verrà consegnato al regista svizzero Markus Imhoof. Autore svizzero eclettico nel panorama cinematografico mondiale e due volte candidato all'Oscar con *La barca è piena* (1981, Orso d'oro a Berlino e candidato all'Oscar per il miglior film straniero) e *More Than Honey* (2012).

Nella sua straordinaria carriera, Markus Imhoof ha saputo immergersi nelle difficoltà umane con coraggio e profonda condivisione, invitando lo spettatore a scoprire le realtà più complesse e oscure della società nei paesi occidentali, passando dal documentario alla finzione al teatro, in un percorso artistico coraggiosamente coerente.

Il suo ultimo film *Eldorado*, presentato al Sundance, alla Berlinale 2018 e candidato ufficiale della Svizzera agli Oscar 2019 per il miglior film straniero verrà mostrato venerdì 12 alle 20:30, dopo la consegna del premio.

Nel corso del Film Festival Diritti Umani Lugano 2018, l'autore svizzero incontrerà il pubblico del nostro festival, che avrà modo di vedere una selezione dei suoi film:

Rondo

Markus Imhoof | Svizzera | 1968 | 45 min | tedesco, svizzero tedesco | sottotitoli ital.

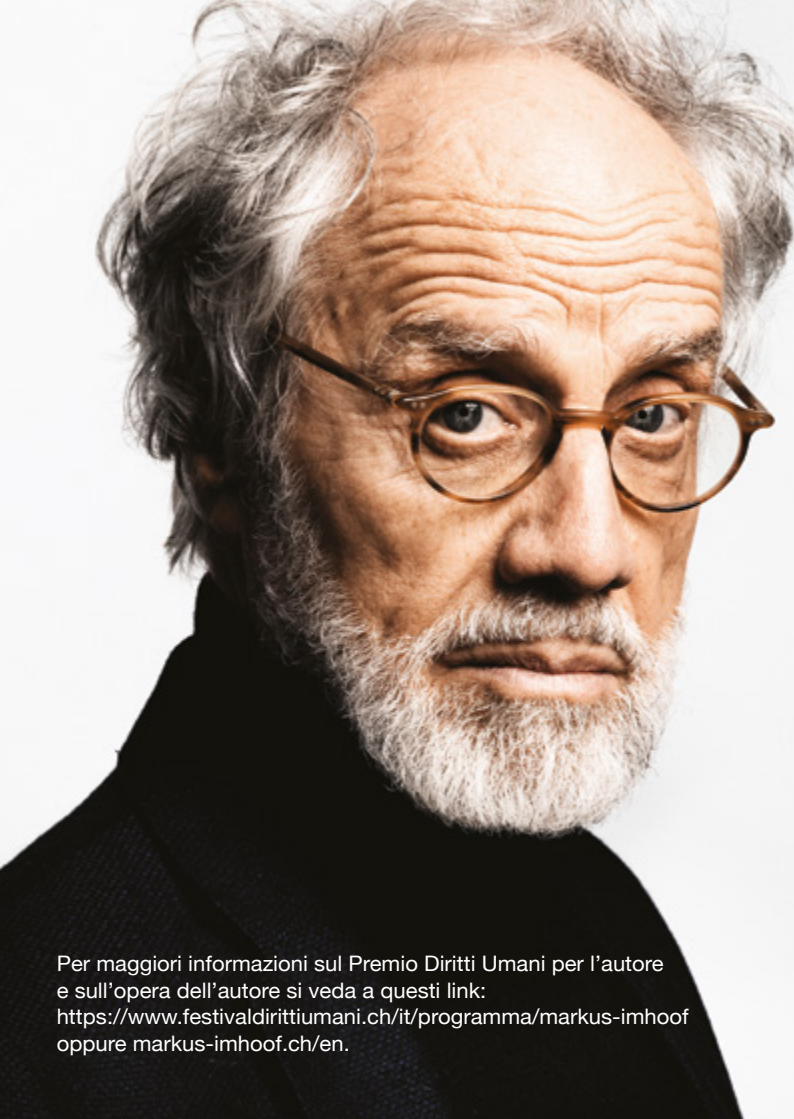
Das Boot ist voll

Markus Imhoof | Svizzera, Germania | 1981 | 101 min tedesco sottotitoli ital. + engl.

Eldorado

Markus Imhoof | Svizzera, Germania | 2018 | 90 francese, tedesco, italiano, curdo sottotitoli ital. + engl.

Markus Imhoof



Per maggiori informazioni sul Premio Diritti Umani per l'autore e sull'opera dell'autore si veda a questi link:
<https://www.festivaldirittiumani.ch/it/programma/markus-imhoof>
oppure [markus-imhoof.ch/en](https://www.markus-imhoof.ch/en).

Dal 4 ottobre al 21 ottobre

Spazio 1929

Via Ciseri 3, 6900 Lugano

www.spazio1929.ch

La mostra

SIMONE MASSI

Disegni per il film *La Strada dei Samouni*

Simone Massi vive tuttora a Pergola, un paesino della provincia di Pesaro e Urbino in cui è nato e cresciuto. Le sue opere nascono dal suo attaccamento al suo luogo d'origine, uno squarcio di mondo popolato da gente semplice, paesani operai e contadini che lo abitano e lo custodiscono insieme a lui, condividendone i frutti del proprio lavoro, un passato di resistenza partigiana e le tradizioni orali.

Un mondo, questo, che suggerisce alla creatività di Massi dei valori umani, intellettuali e morali che sono la radice, il punto di partenza dei suoi film, cortometraggi di animazione realizzati con l'antica tecnica "a passo uno". Nei film dell'artista marchigiano non sono i personaggi che si muovono, ma è lo spettatore che si avvicina e penetra nell'inquadratura, esplorando le immagini dentro le immagini e dietro le parole.



Per ciascun fotogramma Massi realizza un disegno, una tavola; il tratto graffiato non è soltanto una scelta stilistica; le sporcaturre e le imperfezioni fanno parte del disegno stesso. “Il segno della punta secca e sgorbia scava e graffia, nel senso letterale del termine, sui volti e sui corpi di chi lavora la terra, di chi si sporca nei campi, di chi alleva animali. Il segno, il graffio, il gesto stesso dello scavare sono quindi sia la forma che il contenuto del disegno. Ogni disegno è un pezzo unico, una illustrazione vera e propria” (Magda Guidi).

In questa mostra, la prima in Svizzera dell'autore, il tratto graffiato e poco colorato di Massi ci immerge nel duro lavoro svolto per la realizzazione del film *La strada dei Samouni* di Stefano Savona, che ci ricorda dello sterminio di una famiglia innocente e disarmata, i Samouni, avvenuto durante una delle tante spedizioni dell'operazione Piombo Fuso del 2009.

Il film sarà presentato venerdì 12 ottobre al Film Festival Diritti Umani – Cinema Corso, ore 17.15.

Venerdì 12 ottobre

dalle 23.30 al Living room

DJ-SET

FRANKIE HI-NRG MC

Dj-Set

Frankie hi-nrg mc, rapper, autore e compositore, è tra gli artisti più rappresentativi della scena musicale underground, che con le sue sferzanti rime sdoganò in Italia la musica rap negli anni novanta. Si fa conoscere grazie a canzoni che diventano subito emblema di uno spirito di ribellione verso ogni forma di discriminazione razziale e sociale. I suoi testi denunciano da sempre la corruzione, l'abuso di potere e lo sfruttamento delle frange più emarginate della società contemporanea. Nel pieno dell'esplosione della scena rap del paese, esordisce con l'album Verba Manent (1992) e si fa subito notare per lo stile originale delle rime nonché delle musiche. Ha occasione di accompagnare mostri sacri del genere, aprendo i concerti di Run DMC e Beastie Boys. Quelli che benpensano (1997) riceve il Premio Italiano della Musica come canzone dell'anno. Al brano Non è un film scritto e cantato con Fiorella Mannoia nel 2012, la Sezione Italiana di Amnesty International e l'Associazione Voci per la Libertà hanno conferito il Premio Amnesty Italia 2012 per la sua elevata capacità di sensibilizzare il pubblico in materia di diritti umani. Nell'ottobre 2009, ha tenuto un laboratorio musicale a Beirut organizzato dall'Istituto di Cultura Italiano e dal Goethe Institut Tedesco. Ha inoltre partecipato come relatore presso il Parlamento Europeo di Bruxelles alla giornata di dibattito sulla precarietà del lavoro giovanile.

In occasione della quinta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano, Frankie hi-nrg mc, un artista che ha fatto di impegno ed eclettismo la propria cifra stilistica, si propone venerdì 12 ottobre 2018 dalle ore 23.30 al Living room di Lugano in veste di DJ, offrendo una selezione di musica rap/hip-hop ed elettronica, spaziando tra celebri hit, tesori nascosti dell'underground ed interpretando LIVE alcuni dei suoi maggiori successi.

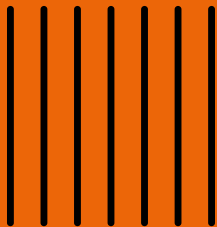




"LIBERTÀ"

Scopri:





"PRIGIONIA"

Scopri:



Martedì 9 ottobre
13:15

Cinema Corso

Waiting for Barcelona

*Juho-Pekka Tanskanen | Finlandia | 2018 | 85 min
inglese, spagnolo, francese | wolof | sottotitoli ital. + engl.*

Prima svizzera

Le labirintiche strade di Barcellona sono il simbolo della vita romantica della città, purché non ci si viva come Mou, ventisettenne che all'età di tredici anni ha lasciato la terra natale e da allora vive come un senzatetto nelle Ramblas. La storia d'amore con una ragazza spagnola gli dà la speranza di una nuova vita – e possibilmente un lieto fine? – ma il passato e il peso psicologico di una situazione insostenibile turbano il suo spirito solitamente positivo. Allo stesso tempo centinaia di venditori di prodotti contraffatti cercano di sopravvivere vendendo la merce senza permesso ai turisti, mentre la polizia tenta di fermarli in modo violento. Ripercorrendo la vita di Mou, il film ruota attorno all'idea di come la percezione di una città cambi a seconda della ricchezza e della nazionalità di ciascun individuo. Mentre le persone benestanti vivono Barcellona come un parco divertimenti, i poveri devono cercare di sopravvivere con le briciole di felicità lasciate dalle masse di turisti.

Segue approfondimento:

Sopravvivere ai margini della società

Intervengono:

Ilario Lodi, direttore Pro Juventute Svizzera italiana

Emanuele Valenti, giornalista

In collaborazione con Pro Juventute



Waiting for Barcelona

Martedì 9 ottobre
17:15

Cinema Iride

The Remnants

*Riccardo Russo, Paolo Barberi | Italia, Svizzera | 2017
74 min | Iao | sottotitoli Ital.*

Qual è il paese più bombardato della storia?

La risposta è sorprendente: un paese formalmente mai entrato in guerra, il Laos. Negli anni '60 e '70 del secolo scorso, questo paese divenne campo di battaglia non ufficiale nella guerra fra Stati Uniti e Vietnam. In quel periodo l'aviazione statunitense sganciò sul Laos più di 2 milioni di tonnellate di esplosivo, tanto da farne il paese al mondo col più alto rapporto fra quantità di esplosivo ricevuto dal cielo e numero di abitanti.

Quarant'anni dopo la fine della guerra nel Laos tutto è cambiato, ma la vita delle persone è ancora profondamente condizionata dalla presenza dell'eredità di quella guerra, disseminata ovunque, nei campi coltivati, nelle foreste, nei villaggi e nelle città.

Segue approfondimento:

Quello che rimane dopo le guerre

Intervengono:

Roberto Agosta, direttore esecutivo di SwissLimbs, Isabella Medici, Capoufficio Helvetas Svizzera italiana



Martedì 9 ottobre
18:00

Cinema Corso

The Son (Syn)

*Alexander Abaturov | Francia, Russia | 2018 | 70 min
russo | sottotitoli ital. + engl.*

Prima svizzera

Dima è stato ucciso il 23 maggio 2013 all'età di 21 anni. Arruolato nell'esercito russo, è stato colpito alla testa durante un'operazione militare in Daghestan. I suoi genitori affrontano il vuoto che la sua morte ha lasciato, mentre l'esercito continua a formare giovani soldati per future missioni. I due universi si intrecciano per mostrare la vita di Dima e la sua fine brutale.



The Son (Syn)

Martedì 9 ottobre
20:30

Cinema Corso

Kapuściński – Another Day of Life

*Raúl de la Fuente e Damian Nenow | Polonia, Spagna
2018 | 86 min | inglese, portoghese | sottotitoli ital. + engl.*

Serata d'apertura

“Make sure they won't forget us.” Forse è questo l'imperativo che risuona nella mente di Ryszard Kapuściński, giornalista nonché autore del libro che dà il titolo al film. Scritto all'indomani del suo viaggio in Angola nel 1975, nel pieno della Guerra Civile, il reporter polacco vuole essere sicuro che nessuno dimentichi ciò che è successo. Raúl de la Fuente e Damian Nenow recuperano il suo messaggio e lo trasformano con grande audacia in un lungometraggio animato, accompagnato da interviste in live-action. Kapuściński, desideroso di dare voce alle persone imbastite dal conflitto bellico e dalla povertà, si interroga sul suo ruolo di giornalista, sulle sue responsabilità, sul suo posto nella storia. Il resoconto coraggioso di una storia tristemente vera.



Kapuściński – Another Day of Life

Mercoledì 10 ottobre
09:00

Cinema Corso

Kinshasa Makambo

*Dieudo Hamadi | Rep. Dem. Congo, Francia, Svizzera
2018 | 75 min | lingala, francese | sottotitoli ital. + engl.*

Christian, Ben e Jean-Marie lottano per un cambiamento politico e per ottenere elezioni libere nel proprio paese, la Repubblica Democratica del Congo. Il presidente in carica si rifiuta però di rinunciare al potere. In che modo potrebbero cambiare il corso degli eventi? Unendo le forze con il leader storico dell'opposizione e il suo potente partito? Il dialogo è ancora possibile o i tre protagonisti devono rassegnarsi a una rivolta popolare e al rischio di un bagno di sangue? Kinshasa Makambo ci immerge nella lotta in cui sono impegnati i tre protagonisti, una lotta che né i proiettili, né la prigione, né l'esilio sembra in grado di fermare.

Segue approfondimento:

Il diritto alla protesta e all'opinione

Intervengono:

Daniele Piazza, giornalista, Padre Eliseo Tacchella, missionario comboniano

In collaborazione con Sacrificio Quaresimale



Kinshasa Makambo

Mercoledì 10 ottobre
13:15

Cinema Corso

Amal

*Mohamed Siam | Egitto, Libano, Germania, Francia
2018 | 83 min | arabo | sottotitoli ital.*

Amal ha 14 anni quando finisce in piazza Tahrir durante la rivoluzione egiziana, dopo la morte del suo fidanzato nella rivolta dello stadio Port Said. Durante le proteste, la ragazza viene picchiata e trascinata per i capelli attraverso la piazza dalla polizia. Il film la segue attraverso la rivoluzione, tra le vicende d'attualità del paese e i suoi cambiamenti personali, alla ricerca della propria identità in un paese in transizione. Amal è impetuosa e impavida, si butta nelle proteste e dà lezioni alla madre, che lavora come giudice. Una ragazza tra uomini, che quindi deve anche lottare per il rispetto e il diritto di partecipare, sia per strada che nel resto della sua vita. In Egitto, anche per una giovane come Amal - il suo nome significa "speranza" - le scelte per il futuro sono limitate.

Segue approfondimento:

Sogni e ribellioni nell'Egitto della Primavera araba

Intervengono:

Laura Cappon, giornalista, esperta di Egitto, Modera: Fabrizio Ceppi, giornalista



Amal

Mercoledì 10 ottobre
16:00

Cinema Corso

Scuola Penny Wirton – Imparare per condividere, condividere per imparare

Mattia Monticelli | Svizzera | 2018 | 22 min | italiano

Il processo di apprendimento alla pari è l'esperienza unica e dirompente nota come "Scuola Penny Wirton", promossa dal Liceo Lugano 1. La conoscenza dell'italiano è condivisa da studenti e giovani migranti filmati da Mattia Monticelli, studente del CISA, una scuola di cinema sollecitata dalla Fondazione Azione Posti Liberi a posare lo sguardo su una realtà da prendere come esempio. In questo documentario il mondo dell'interculturalità è quindi interamente affidato alle voci dei giovani che intrecciano una filigrana di racconti, di sguardi, di scoperte linguistiche e sociali.

Segue approfondimento:

Un'esperienza di interculturalità

Intervengono:

Valeria Doratiotto Prinsi, direttrice Liceo 1 Lugano

Mattia Monticelli, regista del film, alcuni ragazzi protagonisti del progetto, Modera: Bettina Müller, giornalista

In collaborazione con Fondazione Azione Posti Liberi



Mercoledì 10 ottobre
18:00

Cinema Iride

Rondo

Markus Imhoof | Svizzera | 1968 | 45 min | tedesco, svizzero tedesco | sottotitoli ital.

Retrospettiva Imhoof

Uno spaccato di vita dei detenuti nel penitenziario di Regensdorf, alla fine degli anni 60, scandito durante tutto il film dal battito di un orologio a pendolo. Sulla base di un caso isolato, il documentario mostra i meccanismi a cui vengono sottoposti i detenuti nel penitenziario/manicomio, il loro passato, i precedenti crimini, le ricadute e i costanti conflitti con l'ambiente sociale. Girato in pellicola 16 mm e in condizioni di estrema ristrettezza, il film è un collage di sequenze, di immagini, di dichiarazioni, di interviste, di citazioni ed elementi sonori esclusivi.

Le autorità svizzere di quegli anni ordinarono il divieto di diffusione del film perché reo di avere descritto in maniera negativa il sistema carcerario. La dichiarazione "Questo film è stato girato nel 1968, quindi non è una foto attuale del sistema penale di oggi", rilasciata da un ufficiale della magistratura davanti alla prigione di Regensdorf nel 1975 e quindi filmata a

colori e inserita all'inizio del film, fu la condizione imposta dalla magistratura per la revoca del divieto. Nonostante l'uscita del film, Markus Imhoof rimase per molti anni un sospettato da parte delle autorità.

Segue **Incontro con il regista**

Intervengono:

Markus Imhoof, regista del film, Antonio Prata, direttore del Film Festival Diritti Umani Lugano, Modera: Alberto Chollet, giornalista



Rondo

Mercoledì 10 ottobre
20:30

Cinema Corso

**20.00 Consegna del
Premio giornalistico Carla Agustoni**

The Distant Barking of Dogs

*Simon Lereng Wilmont | Danimarca | 2018 | 90 min
russo | sottotitoli ital. + engl.*

Oleg, un bambino di dieci anni, vive nella parte orientale dell'Ucraina, una zona di guerra dove spesso riecheggiano il fuoco antiaereo e gli attacchi missilistici. A volte questi suoni sono lontani, mentre altre volte sono spaventosamente vicini. Molti hanno già lasciato questa zona pericolosa, ma Oleg rimane lì con la nonna, che si è presa cura di lui dalla morte della madre. Non hanno nessun altro posto dove andare.

In attesa che la guerra finisca, Oleg ama uscire con suo cugino più giovane Yarik e Kostia, un ragazzo più grande. Insieme vanno all'avventura, discutono di ciò che rende un uomo un "vero uomo" e testano i propri limiti, talvolta spingendosi troppo oltre.

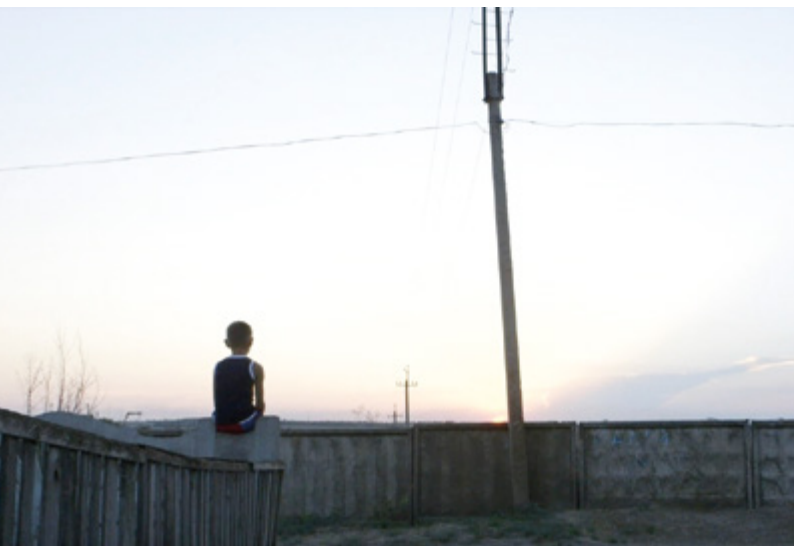
Questo film segue per un anno la vita di Oleg, sottolineando il forte legame con la nonna. Avvicinandosi a Oleg, *The Distant Barking of Dogs* mostra gli effetti del conflitto sui bambini.

Segue approfondimento:

Ucraina. La guerra attraverso gli occhi dei bambini

Intervengono:

Emanuele Valenti, giornalista, Marco Loiodice, esperto educazione in emergenza e protezione dell'infanzia Modera:
Roberto Antonini, giornalista



The Distant Barking of Dogs

Giovedì 11 ottobre
09:00

Cinema Corso

Libre

*Michel Toesca | Francia | 2018 | 100 min | francese
sottotitoli ital. + engl.*

Prima svizzera

Cédric Herrou, agricoltore, coltiva i suoi olivi a La Roya, una valle nel sud della Francia al confine con l'Italia. Il giorno in cui incrocia su dei sentieri degli esiliati, decide, insieme ad altri abitanti della valle, di accoglierli offrendo loro un rifugio e aiutandoli a presentare la loro domanda d'asilo. Agendo in questo modo però, viene considerato fuorilegge... Michel Toesca, amico di lunga data di Cédric e residente a La Roya, l'ha seguito per tre anni. Testimone interessato e sensibilizzato, cinepresa alla mano, ha partecipato e ha filmato quotidianamente questa resistenza cittadina. Questo film è la storia della lotta di Cédric e di tanti altri.

Segue approfondimento:

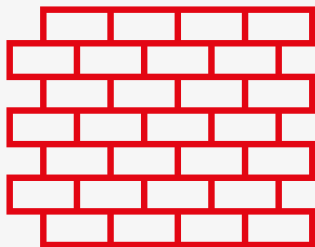
Solidarietà: delitto o dovere?

Intervengono:

Dick Marty, già procuratore pubblico ticinese, consigliere di Stato, consigliere agli Stati, Michel Toesca, regista del film, Modera: Daniele Biella, giornalista del periodico Vita

In collaborazione con Amnesty International





"CONFINI"

Scopri:





"MIGRAZIONI"

Scopri:



Giovedì 11 ottobre
13:15

Cinema Corso

A Year of Hope

Mikala Krog | Filippine, Danimarca, Olanda | 2017 | 84 min | filippino, inglese | sottotitoli ital.+ engl.

Prima svizzera

A Year of Hope è una storia di formazione che riguarda un gruppo di ragazzi delle strade della capitale delle Filippine, Manila, che hanno la possibilità di cambiare la loro vita per sempre. Infatti, viene offerto loro un soggiorno di un anno in un centro di riabilitazione su un'isola, lontana dalla città, che, rispetto alle loro vite precedenti, è un vero paradiso.

Molti di questi ragazzi sono stati abusati sessualmente, sono dipendenti da droghe, sono stati vittime di violenza domestica e hanno assistito a omicidi. I protagonisti del film sono Tracy, tredicenne, che più di ogni altra cosa desidera essere un "Lady-boy" e il quindicenne Joshua, che ha dimenticato come sorridere. Il film segue lo sviluppo dei ragazzi, indagando la possibilità di cambiare un percorso di vita già segnato.

A Year of Hope è una storia in cui viene descritta anche la società filippina: una società in cui migliaia di bambini vivono da soli per le strade dall'età di quattro anni e dove un bambino su tre è vittima di abusi sessuali durante l'infanzia.

Segue approfondimento:

Il limbo dei bambini di strada a Manila

Intervengono:

Loretta Dalpozzo, giornalista e produttrice, Myriam Caranzano, medico pediatra, direttrice ASPI, Modera: Francesca Cocchi Ghielmi, COMUNDO

In collaborazione con COMUNDO - Interagire



A Year of Hope

Giovedì 11 ottobre
16:00

Cinema Corso

Teret – The load

Ognjen Glavonić | Serbia, Francia, Croazia | 2018
98 min | slavo | sottotitoli ital. + engl

Vlada lavora come camionista durante i bombardamenti della NATO sulla Serbia del 1999. Incaricato di trasportare un misterioso carico dal Kosovo a Belgrado, guida attraverso territori sconosciuti circondato dalle conseguenze della guerra. Portato a termine il lavoro Vlada fa ritorno a casa dovendo affrontare le conseguenze delle sue azioni.



Teret – The load



Teret – The load

Giovedì 11 ottobre
17:15

Cinema Iride

Rêver sous le capitalisme

*Sophie Bruneau | Francia, Belgio | 2018 | 63 min
francese | sottotitoli ital.*

Prima svizzera

Dodici persone raccontano e interpretano il ricordo di un incubo professionale. Queste anime maltrattate descrivono, in modo poetico e politico, la loro sofferenza personale sul posto di lavoro. A poco a poco, sognatori e sogni ritraggono un mondo dominato dal capitalismo neoliberale.

Segue approfondimento:

Sogni e incubi nel mondo del lavoro

Intervengono:

John Baptiste Onama, economista, Mauro Pedroni, psicologo e psicoterapeuta, Modera: Ornella Manzocchi, psicoterapeuta e consulente del Festival



Rêver sous le capitalisme

Giovedì 11 ottobre
18:00

Cinema Corso

The Cleaners

*Hans Block, Moritz Riesebeck | Germania, Italia | 2018
90 min | inglese | sottotitoli ital. + engl.*

Quando posti qualcosa sul web sai dove va a finire? Un'indagine sul mondo dell'industria della censura digitale dove internet si sbarazza dei contenuti non graditi come violenza, pornografia e politica. Chi controlla ciò che vediamo e cosa pensiamo? Se da un certo punto di vista questi operatori informatici hanno il grande potere di accedere e di conoscere per poi giudicare questi contenuti, dall'altra c'è in loro la consapevolezza di dovere essere in grado di reggere il peso di una così grande responsabilità e la capacità di non essere influenzati emotivamente da tutte quelle immagini che devono quotidianamente ispezionare. I limiti della libertà di espressione e la protezione della privacy nel districato universo della rete.

Segue approfondimento:

Libertà di espressione e informazione nell'era digitale

Intervengono:

Eleonora Benecchi, docente USI Modera: Giovanni Valerio, redattore Syndicom

In collaborazione con syndicom – Sindacato dei media e della comunicazione



The Cleaners

Giovedì 11 ottobre
20:30

Cinema Corso

The Silence of Others

*Almudena Carracedo, Robert Bahar | USA, Spagna
2018 | 96 min | spagnolo | sottotitoli ital. + engl.*

The Silence of Others rivela l'epica lotta delle vittime della dittatura franchista durata quarant'anni, in cerca di giustizia ancora oggi. Girato su un arco di sei anni, il film segue le vittime e i sopravvissuti mentre istruiscono l'innovativo "processo in Argentina" per combattere l'amnesia dei crimini contro l'umanità imposta dallo stato, esplorando un paese ancora diviso nonostante quattro decenni di democrazia.

Segue approfondimento:

Giustizia universale: non dimenticare per non ripetere

Intervengono:

Paqui Maqueda, testimone protagonista del documentario Sarah Rusconi, portavoce Amnesty International Svizzera Modera: Danilo De Biasio, direttore Festival dei Diritti Umani di Milano

In collaborazione con Amnesty International

-

Viaggio musicale con **dj Yeelen** prima e dopo la proiezione serale in collaborazione con l'**Associazione Turba**.



The Silence of Others

Venerdì 12 ottobre
09:00

Cinema Corso

Das Boot ist voll

*Markus Imhoof | Svizzera, Germania | 1981 | 101 min
tedesco | sottotitoli ital. + engl.*

Retrospettiva Imhoof

Nell'agosto del 1942 un gruppo eterogeneo di perseguitati della Germania nazista, cinque ebrei e un disertore, riesce a riparare fortunatamente in territorio svizzero ignorando che un decreto federale, da poco emanato, nega il diritto d'asilo politico alle vittime delle persecuzioni razziali, se non in particolari condizioni. Arrivati stremati in un villaggio del Giura, i fuggiaschi vengono dapprima ospitati da una donna, ma poi il marito di costei, in un momento d'incomprensione verso quei disgraziati, manda a chiamare la polizia cantonale. Candidato nel 1982 all'Oscar per il miglior film straniero, una tragica commedia che denuncia l'atteggiamento di rifiuto assunto dal paese nei confronti dei profughi che fuggivano dai paesi coinvolti nel secondo conflitto mondiale. Gettando uno sguardo sul cinema del passato attraverso uno dei film svizzeri più apprezzati a livello internazionale, *Das Boot ist voll* (La barca è piena) può essere considerato un monito contro un'attitudine generale di rigetto che la nostra società torna ad utilizzare di fronte agli attuali flussi migratori.

Segue approfondimento:

Svizzera, paradiso dei rifugiati?

Intervengono:

Markus Imhoof, regista del film Modera: Fabrizio Ceppi,
giornalista



Das Boot ist voll

Venerdì 12 ottobre
13:15

Cinema Corso

On her Shoulders

Alexandria Bombach | USA | 2018 | 94 min | inglese, curdo, arabo | sottotitoli ital. + engl.

Prima svizzera

Nadia Murad vede una delle sue tante interviste alla tv e arrossisce. Sperava, come ogni ragazza della sua età, che un giorno si sarebbe sentito parlare di lei. Ma non poteva immaginare che sarebbe stata per sempre ricordata come vittima del terrorismo dell'ISIS. La notte del 3 agosto 2014, a Sinjar, per lei e molti altri fedeli yazidi tutto cambiò. Infiltrandosi nelle tragiche pieghe di un genocidio dimenticato, il film offre uno sguardo esclusivo su una coraggiosa sopravvissuta e il suo popolo, sterminato dallo Stato Islamico perché considerato infedele. Nadia non vuole vendetta, ma ambisce alla consapevolezza del resto del mondo, purtroppo ignaro rispetto a un episodio che ancora oggi sconvolge migliaia di vite innocenti.

Segue approfondimento:

Quali diritti per le minoranze?

Intervengono:

Lamiya Aji Bashar, testimone yazida, Mirza Dinnayi, Direttore della ONG Luftbrücke Irak Modera: Sandro Cattacin, professore Università di Ginevra



On her Shoulders

Venerdì 12 ottobre
16:00

Cinema Iride



Days of Madness

*Damian Nenadić | Croazia, Slovenia | 2018 | 74 min
slavo | sottotitoli ital.*

Prima svizzera

Maja e Mladen vivono in un ospedale psichiatrico in Croazia e ricevono dal regista due videocamere con le quali possono filmare la loro quotidianità. Un'esperienza visiva forte e toccante di una realtà marginale e nascosta, alimentata dalla smisurata somministrazione di farmaci. Un documentario di osservazione partecipativa che conduce al nascosto e più oscuro mondo dei malati psichici; persone che la società respinge e trasforma lentamente in pazienti. Con sguardo sottile, il film segue la solitudine dei due protagonisti in un circolo vizioso di rifiuto e senso di colpa, cercando però di trovare il loro posto in quella stessa società che li ha respinti. Durante il loro percorso dovranno fare i conti con i fantasmi del passato e con le norme attuali che etichettano come demoniaco tutto ciò che non capiscono. Ma Mladen e Maja dicono NO ai loro medici e cominciano a prendersi cura di loro stessi, finalmente pronti a condividere la loro odissea con gli altri.

Venerdì 12 ottobre
a seguire dalle 16:00

Cinema Iride



Araf

*Didem Pekün | Turchia, Bosnia Erzegovina, Gregia
2018 | 45 min | inglese | sottotitoli ital.*

Araf è un road movie e diario di un personaggio spettrale, Nayia, che viaggia tra Srebrenica, Sarajevo e Mostar. La donna, in esilio dalla guerra, ritorna nel suo paese per il 22° memoriale del genocidio di Srebrenica. Il film è guidato dai suoi appunti di viaggio, che si fondono con il mito di Dedalo e quello di Icaro – nome dato al vincitore di una competizione di tuffi dal ponte del suo paese d'origine. Il mito di Icaro, che simboleggia l'ambizione dell'uomo e il suo inevitabile fallimento, è usato in tutto il film per esorcizzare il circolo vizioso di eventi che potrebbero accadere in vista di una possibile riconciliazione. Nayia pensa a Icaro anche con una prospettiva diversa, e cioè il coraggio di compiere un tale salto nell'ignoto in quest'era di instabilità radicale, che forse lui avrebbe voluto scrivere con una narrativa diversa. Araf traccia così, attraverso i viaggi di Nayia e il suo ritorno al paese natale nel dopoguerra, i paradossi di un costante terrore e di un permanente immobilismo, il conflitto tra restare e andarsene.

Venerdì 12 ottobre
17:15

Cinema Corso

La strada dei Samouni

Stefano Savona | Italia, Francia | 2018 | 128 min | arabo sottotitoli ital. + engl.

Nella periferia rurale della città di Gaza la famiglia Samouni si appresta a celebrare un matrimonio. È la prima festa dalla fine dell'ultima guerra. Amal, Fouad, i loro fratelli e i loro cugini hanno perso i genitori, le case e gli alberi di ulivo. Il quartiere dove abitano è in ricostruzione. Ripiantano gli alberi e lavorano i campi, ma una sfida ben più difficile incombe su questi giovani sopravvissuti: ricostruire la propria memoria. Seguendo il filo dei loro ricordi La strada dei Samouni tesse un ritratto di questa famiglia prima, durante e dopo gli eventi che hanno cambiato per sempre la loro vita.

Il film, premiato all'ultima edizione del Festival di Cannes con L'oeil d'or (miglior documentario), ritorna sui tragici avvenimenti accaduti nel 2009 a Gaza nell'operazione Piombo Fuso attraverso la quale, in una delle tante spedizioni dell'esercito israeliano, venne sterminata la famiglia Samouni e uccise 29 persone, tra cui molte donne e molti bambini.

Segue approfondimento:

Storia di una famiglia, storia di un popolo

Intervengono:

Jürg Bischoff, già delegato CICR, Mohammed Matter, fondatore della GYBO-Gaza Youth Breaks Out Modera: Bruno Bergomi, presidente Fondazione Diritti Umani



La strada dei Samouni

Venerdì 12 ottobre
18:00

Cinema Iride

Before Father Gets Back

Mari Gulbiani | Georgia, Francia, Germania | 2018 | 80 min | georgiano | sottotitoli ital.

Prima svizzera

In un'aula scura, le bianche pareti incrinates fungono da schermo cinematografico. Siamo in un remoto villaggio di montagna della Georgia.

La luce del proiettore rompe l'oscurità: la prima esperienza cinematografica dei bambini sta per iniziare. Tra loro ci sono Iman ed Eva, due ragazze musulmane per le quali l'esperienza diventa un punto di svolta, ispirandole a prendere la fotocamera per filmare le loro vite quotidiane. Le ragazze stanno crescendo in una valle infestata dal radicalismo, dove la maggior parte della gente vive in una costante paura dei propri famigliari che sacrificano la propria vita in nome di Dio.

Segue approfondimento:

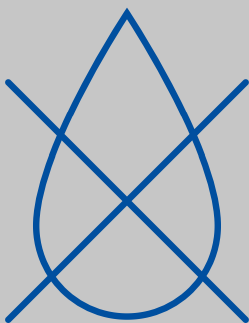
La magia del cinema come punto di incontro tra culture

Intervengono:

Mari Gulbiani, regista del film Modera: Roberto Pomari, Presidente Film Festival Diritti Umani Lugano



Before Father Gets Back



"WATER GRABBING"

Scopri:





"DEFORESTAZIONE"

Scopri:



Venerdì 12 ottobre
20:30

Cinema Corso

Eldorado

Markus Imhoof | Svizzera, Germania | 2018 | 90 | francese, tedesco, italiano, curdo | sottotitoli ital. + engl.

Consegna del Premio Diritti Umani per l'autore a Markus Imhoof

Dopo *Das Boot ist voll* (La barca è piena) e *More Than Honey*, il regista svizzero Markus Imhoof racconta ancora una volta una storia molto personale nel tentativo di rendere tangibile un fenomeno globale: il destino di migliaia di uomini e donne in fuga verso l'Europa. Le sue domande sull'umanità e sulla responsabilità della nostra società nel mondo di oggi lo hanno ricondotto alla sua infanzia e al suo profondo legame con una giovane rifugiata italiana, Giovanna. Il regista non l'ha mai dimenticata, ha seguito le sue orme e ha vissuto nel suo paese. Oggi, 70 anni dopo, uomini e donne stranieri tornano da noi in gran numero. Markus Imhoof filma a bordo di una nave della Guardia Costiera italiana - che ha salvato più di 100'000 persone nel Mediterraneo nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum". Con gli occhi del bambino che è stato approfondisce delle domande che da sempre lo tormentano.

Segue approfondimento:

Migrazioni tra passato e presente

Intervengono:

Markus Imhoof, regista del film, Elly Schlein, deputata del Parlamento europeo, Modera: Aldo Sofia, giornalista

-

Viaggio musicale con **dj Yeelen** prima e dopo la proiezione serale in collaborazione con l'**Associazione Turba**.



Eldorado

Sabato 13 ottobre
11:15

Cinema Corso

We the Animals

*Jeremiah Zagar | USA | 2018 | 94 min | inglese
sottotitoli ital.*

Prima svizzera

Tratto da un libriccino di Justin Torres che nasce da un'esperienza di vita vera, il film dello statunitense Jeremiah Zagar ha come protagonisti tre fratelli portoricani Manny, Joel e Jonah, che vivono in una zona arretrata degli Stati Uniti chiamata Utica. La spensieratezza fatta di aquiloni e corse nei campi è destinata ad essere presto interrotta dal comportamento discontinuo dei genitori problematici, che tra una separazione e una riappacificazione, tra violenza domestica e gesti d'affetto, finiscono per pensare più a se stessi che ai figli. A tratti abbandonati al proprio destino, i tre giovani protagonisti finiranno per dover imparare troppo presto a badare a se stessi, diventando progressivamente tre 'animaletti', tre bambini affettuosi che finiscono per sfogare la propria frustrazione con piccoli furti e atti vandalici. Jonah, rispetto ai suoi fratelli, crescendo incomincia un suo percorso personale che si distacca dall'ideale maschile incarnato dal padre e insegue la definizione di una sua sensibilità, aprendosi a ciò che sente. Un cammino che si preannuncia più impervio - e più appartato - ma sicuramente più libero.

Segue approfondimento:

La fragile costruzione dell'identità

Intervengono:

Alain Navarra, sociologo, Michele Di Paolo, testimonianza,
Modera: Andrea Ostinelli, giornalista

In collaborazione con Hystart

Dalle 9.30 colazione offerta



We the Animals

Sabato 13 ottobre
14:15

Cinema Iride

A Mother Brings her Son to be Shot

*Sinéad O'Shea | Irlanda, UK | 2018 | 83 min | inglese
sottotitoli ital.*

Prima svizzera

Una sera Majella O'Donnell conduce suo figlio adolescente Philly a farsi sparare a sua insaputa ad entrambe le gambe. Majella, Philly e i suoi tiratori vivono tutti all'interno di una comunità a Derry, nell'Irlanda del Nord. Il conflitto The Troubles si è ufficialmente concluso nel 1998 ma gli abitanti di molti luoghi dell'Irlanda del Nord come Derry sono ancora in guerra. Non accettano governo e polizia né tutto ciò che avviene sotto la giurisdizione del governo del Regno Unito.

Come può una madre far sparare al proprio figlio? Quali sono le conseguenze? Come continua la vita familiare? Come risponde la comunità? Quando finiranno davvero le guerre? Per cinque anni Sinéad O'Shea ha ripreso questo ritratto sconvolgente di una società post conflitto.

La regista lascerà un videomessaggio.



A Mother Brings her Son to be Shot

Sabato 13 ottobre
14:45

Cinema Corso

A Woman Captured

Bernadett Tuza-Ritter | Ungheria, Germania | 2017 | 89 min | ungherese | sottotitoli ital. + engl.

La storia di Marish, una cinquantaduenne ungherese che da un decennio è al servizio di una famiglia per cui lavora venti ore al giorno senza essere pagata. Il suo passaporto le è stato confiscato e non le è nemmeno concesso lasciare l'abitazione senza permesso. Trattata come un animale, le vengono lasciati soltanto gli avanzi da mangiare e nessun letto per dormire. Marish passa le sue giornate in preda all'angoscia, ma sognando sempre di riprendere il controllo sulla sua vita. La presenza della videocamera l'aiuterà a capire di non essere completamente sola. Comincia a mostrare segni di fiducia e dopo due anni di riprese, trova il coraggio necessario e rivela il suo piano: "Scapperò". Il film segue l'eroico tragitto di Marish verso la sua libertà.

Segue approfondimento:

Schiavismo e vulnerabilità

Intervengono:

Davina Fitas, sindacalista, Natasha Fioretti, giornalista

Testimonianza di una donna che da cinque anni lavora come badante in Ticino



A Woman Captured

Sabato 13 ottobre
17:15

Cinema Corso

En guerre

Stéphane Brizé | Francia | 2018 | 115 min | francese
sottotitoli ital. + engl.

La direzione della fabbrica Perrin Industrie decide di chiudere completamente l'azienda nonostante il profitto da record e i sacrifici finanziari dei suoi dipendenti.

Di fronte alla violazione dell'accordo e alle promesse infrante, i 1'100 dipendenti, guidati dal loro portavoce, Laurent Amédéo, rifiutano questa decisione brutale e faranno di tutto per salvare il proprio lavoro.

Segue approfondimento:

Lavoro: tra diritti e libero mercato

Intervengono:

Leonardo Schmid, sindacalista, Aboubakar Soumahoro, attivista sindacale e sociale, Modera: Aldo Sofia, giornalista



En guerre

Sabato 13 ottobre
20:30

Cinema Corso

Welcome to Sodom

Christian Krönes, Florian Weigensamer | Austria | 2018
89 min | inglese | sottotitoli ital. + engl.

Agbogloshi, sobborgo della città di Accra, capitale del Ghana, è la più grande discarica di rifiuti elettronici al mondo nella quale vivono e lavorano circa 6'000 donne, uomini e bambini. La chiamano Sodoma. Ogni anno circa 250'000 tonnellate di computer, smartphones, serbatoi di condizionatori e altri dispositivi provenienti da un lontano mondo tecnologico e digitalizzato convergono qui, illegalmente. Intrecciati sapientemente, i destini dei vari protagonisti rivelano la complessa storia di questa società apocalittica. Le loro voci interiori, molto personali, permettono una visione profonda della vita e del lavoro che avviene in questo luogo. Possiamo essere certi che sarà proprio questa la destinazione finale degli smartphones e dei computer che stiamo per acquistare proprio oggi.

Segue approfondimento:

I rifiuti del nostro benessere

Intervengono:

Rémy Friedmann, Senior Advisor, Divisione sicurezza umana
DFAE, John Baptiste Onama, economista, Alessandra
Mordasini, membro comitato FOSIT, Modera: Bruno Giussani,
presidente FIFDH

-

Viaggio musicale con **dj Yeelen** prima e dopo la proiezione
serale in collaborazione con l'**Associazione Turba**.



Welcome to Sodom

Domenica 14 ottobre
11:15

Cinema Corso

Alicia

*Maasja Ooms | Olanda | 2017 | 90 min | olandese
sottotitoli ital. + engl.*

Prima svizzera

Alicia ha un anno quando viene portata via dalla sua casa. A cinque, tramite una famiglia affidataria, viene collocata in una casa di cura per bambini. Dopo quattro anni, la ragazza è ancora lì, in attesa di trovare una nuova famiglia.

Ed è proprio da qui che inizia il documentario Alicia. Per tre anni il film segue, la ragazza nella sua quotidianità, con immagini ravvicinate che rendono palpabili i suoi desideri e il suo senso di impotenza e mancanza di prospettiva per il futuro. Un film toccante su un tema universale: il nostro bisogno di amore.

Segue approfondimento:

Il diritto a non essere lasciati soli

Intervengono:

Paolo Peduzzi, pediatra, Immacolata Iglio, avvocatessa, Modera:
Andrea Ostinelli, giornalista

Dalle 9.30 colazione offerta



Alicia

Domenica 14 ottobre
14:15

Cinema Corso

CittàGiardino

Marco Piccarreda | Italia | 2018 | 57 min | italiano | sottotitoli ital. + engl.

Prima svizzera

Nell'assolata estate siciliana la "CittàGiardino", centro che accoglie gli immigrati minorenni non accompagnati, sta per essere smantellato. Solo sei adolescenti africani sono rimasti, bloccati nell'attesa disperata di un visto, che non arriverà mai, o di una direttiva sul trasferimento. I giorni si susseguono sempre uguali nell'inquietudine di una realtà sospesa. Sotto lo sguardo di un anziano guardiano incaricato alla loro supervisione, i ragazzi mangiano, dormono, scrutano il loro cellulare in una sorta di ritualità ipnotica... Un silenzio interiore che racconta di esperienze indelebili, fatto di impazienza, speranza, incertezza, e catturato con sguardo poetico dalla macchina da presa, alla ricerca di una autentica solidarietà. Migranti minorenni che giungono sulle coste dell'Italia senza genitori o parenti e che vengono accolti e seguiti da strutture protette.

Segue approfondimento:

Vite sospese

Intervengono:

Marco Piccarreda, regista del film, Cesare Salonia, educatore
Rebecca Simona, consulente integrazione Servizio In-Lav,
Modera: Zeno Ramelli, storico e docente

**In collaborazione con Divisione prevenzione e sostegno
Città di Lugano**

Domenica 14 ottobre
a seguire dalle 14.15

Cinema Corso

Tumaranké

Re-Future Project | Italia | 2018 | 45 min | italiano,
francese, arabo | sottotitoli ita.

Nella lingua bambara, Tumaranké definisce chi si mette in viaggio alla ricerca di un futuro migliore. Il progetto Re-Future è un workshop di educazione all'immagine della durata di un anno, rivolto ai migranti minori non accompagnati e residenti a Siracusa. Sono loro i protagonisti e i realizzatori di questo film, girato quasi interamente con lo smartphone.

CittàGiardino



Tumaranké



Domenica 14 ottobre
17:15

Cinema Corso

My War is Not Over

*Bruno Bigoni | Italia | 2017 | 52 min | italiano
sottotitoli ital. + engl.*

Prima svizzera

Poco più che ventenne, nel 1944, il soldato semplice inglese Harry Shindler sbarcò ad Anzio e risalì l'Italia per combattere una guerra che lo rese adulto, segnando il resto della sua esistenza. Oggi, a 95 anni, Harry vive a San Benedetto del Tronto, è vedovo di una moglie italiana e ha un figlio a Roma, conserva una grande energia e trascorre le sue giornate di veterano facendo luce su casi e vicende irrisolte dell'avanzata alleata in Italia. È un "Cacciatore di memoria" affidabile ed esperto. Al suo indirizzo continuano ad arrivare appelli, richieste di reduci o parenti che vorrebbero conoscere il destino di un soldato scomparso, trovare la sepoltura di un combattente al fronte, rintracciare un relitto, proprio come ha fatto il cantante Roger Waters, che si rivolge a lui per avere più notizie riguardo a suo padre, anche lui tra le migliaia di militi scomparsi. A molti di loro, grazie alle sue ricerche, Shindler riesce a restituire la loro identità.

Segue approfondimento:

Cacciatore di memorie

Intervengono:

Bruno Bigoni, regista del film Paolo Bernasconi, avvocato, professore emerito, Modera: Diana Segantini, responsabile Dipartimento Cultura RSI



My War is Not Over

Domenica 14 ottobre
17:15

Cinema Corso

The State Against Mandela and the Others

Nicolas Champeaux, Gilles Porte | Francia | 2018 | 105 min | inglese | sottotitoli ital. + engl.

Prima svizzera Serata di chiusura

Un film incentrato sulle centinaia di ore di registrazioni audio fino ad ora inaccessibili, effettuate durante lo storico processo del '63 - '64 contro Mandela e i suoi compagni, esponenti dell' ANC.

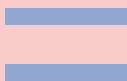
Alcuni frammenti di quell'audio, vengono fatti ascoltare oggi ad alcuni protagonisti presenti al processo; avvocati e compagni del leader anti Apartheid, che a loro volta ricordano e descrivono le fasi del processo.

Altri estratti serviranno invece a ricostruire le fasi salienti del processo attraverso immagini animate in stile carboncino, dal tratto oscuro e tenebroso, che descrivono in maniera efficace quei momenti.

Un lavoro che propone per la prima volta testimonianze e discussioni esclusive, che restituiscono grande dignità non soltanto a Nelson Mandela ma anche a tutti coloro che hanno creduto e partecipato allora e nei decenni a venire alle lotte contro la discriminazione razziale.



The State Against Mandela and the Others



"UGUAGLIANZA"

Scopri:



Informazioni pratiche

I biglietti e gli abbonamenti possono essere acquistati online a partire dal 28 ottobre sul sito di Biglietteria: biglietteria.ch

Prezzi	Prezzo intero	Prezzo ridotto (studenti, AVS, Lugano Card)
Biglietto singolo	12.-	9.-
Entrata 5 proiezioni	45.-	35.-
Abbonamento festival	150.-	90.-

I luoghi del Festival:

Cinema Corso, via Pioda 4, 6900 Lugano

Cinema Iride, Quartiere Maghetti, 6900 Lugano
www.cinemairide.ch - Tel +41 (0) 91 922 96 53

Spazio 1929, Via Antonio Ciseri 3, 6900 Lugano
www.spazio1929.ch - Tel +41 (0) 91 911 97

Franklin University Switzerland, Via Ponte Tresa 29,
6924 Sorengo - www.fus.edu - Tel. +41 (0) 91 985 22 60

L'**Associazione Turba** parteciperà alla 5a edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano. Per sei serate la hall del Cinema Corso si riempirà di aromi, sapori e sottofondi musicali pensati ad hoc per completare l'atmosfera cosmopolita del Festival. Le discussioni e i confronti attorno ai film, non solo nei dibattiti in sala ma anche fuori, sono una componente essenziale del Festival. Aperitivi, spuntini, vini naturali e nelle sere da giovedì a sabato, prima e dopo la proiezione serale al Corso, dj set di **Yeelen**.

Amici del Festival

Amici del Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Nel 2017 è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire la programmazione e il futuro della manifestazione.

Il gruppo degli Amici, presieduto dal noto regista e coreografo Daniele Finzi Pasca offre ai suoi sostenitori eventi speciali durante tutto l'anno.

Durante i giorni della manifestazione vi sono altre occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali ed incontri esclusivi con gli ospiti del festival.

DIVENTA ANCHE TU AMICO del FESTIVAL!

Per maggiori informazioni:

amici@festivaldirittiumani.ch / 078 677 0379

Per donazioni:

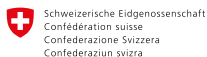
Banca dello Stato del Cantone Ticino
6501 Bellinzona

IBAN: CH33 0076 4119 7028 6200 3

Conto intestato a:

Festival Diritti Umani
6900 Lugano

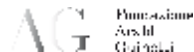
Con il sostegno di



Media partner



Fondazioni



Gold Sponsor



Con il sostegno di



Silver Sponsor



Sponsor



Sponsor tecnici



sandstudio.ch

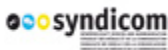
DDLUX



Partner



Federazione delle ONG
della Svizzera italiana



Spazi



Turba
Circolo per l'emancipazione culturale

Le persone del festival

Direzione

Roberto Pomari, Presidente del Festival

Antonio Prata, Direttore

Laura Francioli, Coordinatrice progetto Festival – Fondazione Diritti Umani

Elisa Bühler, Coordinatrice programmazione

Gabriela Giuria, referente volontariato

Maddalena Pais, responsabile dei partners Amici del Festival

Viviana Viri, Coordinamento Commissioni Forum – Scuola

Ufficio stampa, Media e Comunicazione

Francesca Rossini - Laboratorio delle Parole, Responsabile ufficio stampa

Fioranza Conforti, Assistente Ufficio stampa

sandstudio.ch, Grafica

Consultati SA - Ivan Sasu, Webmaster

Commissione Film

Bruno Bergomi

Manuela Buono

Alberto Chollet

Giampiero Raganelli

Maria Giovanna Vagenas

Commissione Scuole

Mauro Arrigoni

Rosa Butti

Gabriella Soldini

Michèle Volonté-Laurenti

Fondazione Diritti Umani

Bruno Bergomi, Presidente

Mauro Arrigoni

Morena Ferrari

Ludovica Molo

Francesca Snider

Commissione Forum

Roberto Antonini

Paolo Bernasconi

Jürg Bischoff

Aldo Sofia

Consulenti

Silvana Bezzola

Ornella Manzocchi

Pietro Veglio

Comitato d'Onore

Carla Del Ponte,

(Presidente Onorario)

Agnese Balestra

Fulvio Caccia

Marco Cameroni

Daniele Finzi Pasca

Gabriele Gendotti

Villi Hermann

Léo Kaneman

Dick Marty

Paolo Magri

Piero Martinoli

Fabio Merlini

Amalia Mirante

Alberto Nessi

John Nosedà

Paulo Pinheiro

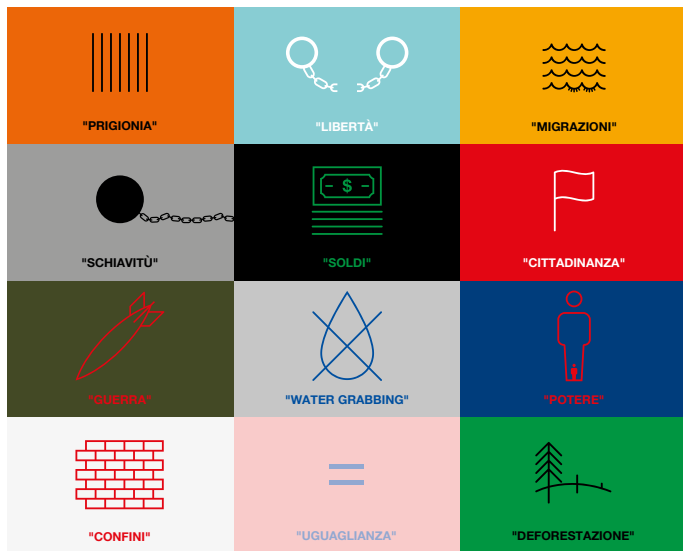
Fausto Pocar

Alberto Saibene

Marco Solari

Claudio Valsangiacomo

il visual del festival



Il visual che accompagna la quinta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano è stato realizzato da sandstudio.ch; si tratta di differenti icone che, nella loro esposizione singola o collettiva, simboleggiano in maniera sintetica ed essenziale alcuni aspetti e argomenti che rientrano nelle tematiche dei Diritti Umani. Un concetto che permette la facile e immediata fruibilità di chi guarda. L'esposizione delle singole icone su tutti i mezzi di comunicazione avviene in maniera graduale, attraverso un percorso cronologico pianificato a priori.

**Film Festival
Diritti Umani
Lugano**



"PRIGIONIA"



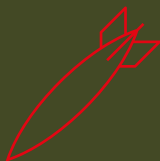
"LIBERTÀ"



"SCHIAVITÙ"



"SOLDI"



"GUERRA"



"WATER GRABBING"



Fondazione Diritti Umani
Via Lucchini 1 - P.O. Box 5271,
6900 Lugano



info@festivaldirittiumani.ch